



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 375 del 9 gennaio 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p>Istanza di proroga dei termini di validità del decreto di compatibilità ambientale VIA/AIA D.M. n. 149 del 27.12.2019, relativo al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea".</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP 8698</p>
Richiedente	D.G. CRESS
Proponente:	Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34, Legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. PCA-EM 839 del 20/07/2022, acquisita agli atti con prot. 92648/MiTE del 25/07/2022, la Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (da ora in poi Proponente) ha chiesto alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS di voler rilasciare una proroga per un periodo di quarantotto mesi della validità del decreto di compatibilità ambientale VIA/AIA D.M. 121 del 18/05/2017, positivo con prescrizioni. Il Proponente rappresenta che in data 27/12/2019, con decreto n. 364, è stata concessa una proroga di quattro anni di validità del decreto di compatibilità ambientale VIA/AIA n. 149 del 27/05/2014, ovvero fino al 26/05/2023.
- Il progetto “Offshore Ibleo” è ubicato a circa 30 km a SO della città di Licata (AG), nell’ambito dell’istanza di concessione d3G.C-AG, Campi Argo e Cassiopea, ed occupa una superficie di circa 146.6 km² all’interno dei permessi di ricerca G.R13.AG e G.R14.AG.
- Il progetto si inquadra all’interno del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano nell’ “AREA MARITTIMA IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE” per la quale in data 30/09/2022 è stata attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla consultazione pubblica (art. 13 comma 5 del D. lgs. 152/2006) sul RA e sulla Proposta di Piano, reperibili al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8337/12276?Testo=&RaggruppamentoID=1005#form-cercaDocumentazione>

- La litologia dell'area è costituita da intercalazioni sabbiose e argillose appartenenti alla formazione Ribera – Membro Nambrone (Pleistocene). I *reservoir* di gas sono localizzati in corrispondenza degli strati porosi di sabbia di tale formazione, intercalati alle serie argillose-sabbiose del Pleistocene Medio (parere CTVA n. 1263 del 21 giugno 2013).
- Nell'ambito dell'Istanza di Concessione di Coltivazione "G.C1.AG e Cassiopea", il progetto "Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea" prevede i seguenti interventi di sviluppo e ricerca da effettuarsi mediante l'utilizzo di un impianto *drill-ship* tipo Saipem 10,000:
 - realizzazione di n. 4 pozzi sottomarini produttori, di cui n.1 per il Giacimento "Argo" (pozzo Argo 2 - da completare per la produzione) e n. 3 pozzi per il Giacimento di "Cassiopea" (pozzi Cassiopea 1 Dir – da completare per la produzione, Cassiopea 2 Dir e Cassiopea 3 da perforare "ex novo");
 - perforazione di n.2 pozzi esplorativi (aventi per obiettivo livelli sabbiosi mineralizzati a gas) sui prospetti denominati "Centaurio 1" e Gemini 1".
- Successivamente, il Proponente ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità relativamente ad alcuni interventi di ottimizzazione e con decreto n.55 del 7 Febbraio 2018 è stata determinata l'esclusione di alcune opere, tra cui le principali sono:
 - la non realizzazione della piattaforma "Prezioso K" e del ponte di collegamento tra la piattaforma "Prezioso K" e l'esistente piattaforma "Prezioso" - pur già autorizzati - e l'ubicazione a terra, in area già industrializzata ed antropizzata nel Comune di Gela, degli impianti per la compressione e la successiva commercializzazione del gas metano estratto a mare dai pozzi già autorizzati nell'ambito del titolo minerario esistente;
 - l'utilizzo di *facilities* ed *utilities* già esistenti a supporto del processo di trattamento del gas nell'ottica di una crescente sinergia tra i nuovi impianti e quelli già in essere all'interno della Raffineria di Gela;
 - l'ottimizzazione dell'architettura sottomarina in modo da diminuire il numero di strutture da installare sul fondo mare e ridurre la quantità, la dimensione e il tracciato delle linee di trasporto del gas dai pozzi a terra, al fine di occupare una minore area da parte delle strutture.
- Il Proponente rappresenta che la presente richiesta di proroga si è resa necessaria poiché non è stato ancora possibile avviare e completare le attività di progetto per ritardi legati all'emergenza da Covid-19.
- A corredo dell'istanza, il Proponente ha presentato una relazione tecnica appositamente predisposta, circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento delle precedenti valutazioni, il cronoprogramma delle attività per il completamento delle opere previste dal progetto, una relazione circa lo stato di avanzamento delle attività prescritte dal decreto VIA/AIA n.149 del 27/05/2014 e dal Decreto n.55 del 07/02/2018 prima dell'inizio dei lavori, unitamente alla documentazione attestante l'avvenuto versamento del contributo istruttorio dovuto ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del Decreto interministeriale n. 1 del 4 gennaio 2018 e del Decreto Direttoriale di attuazione n. 47 del 2 febbraio 2018.
- Con nota prot. 52978/MATTM del 18/05/2021, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha assegnato l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera "Risorse minerarie (geotermia, miniere, idrocarburi)", come comunicato con nota prot. 4611/CTVA del 13/09/2021, successivamente integrata con nota prot. 774/CTVA del 14/02/2022.

- La documentazione fornita dal Proponente è pubblicata sul sito web del MASE al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/526/13163>.
- Al Ministero della Cultura (MiC) è stato chiesto il nulla osta tecnico alla concessione della proroga richiesta, ai fini della predisposizione del decreto interministeriale di proroga, in coerenza con quanto stabilito all'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006. Con nota CTVA n. 0006384 del 6/09/2022 il MiC, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V ha richiesto i relativi pareri alla Regione Siciliana, Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e alla Soprintendenza del Mare.

RILEVATO che:

- la documentazione presentata dal Proponente in data 17/08/2022 ai fini dell'istanza di proroga consiste in:
 - o cronoprogramma delle attività (Allegato 1);
 - o status avanzamento prescrizioni precedenti decreti di compatibilità ambientale (Allegato 2);
 - o relazione sulla non sostanziale variazione delle condizioni ambientali (Allegato 3);
- in seguito alla richiesta di integrazioni da parte della CTVA con nota MITE-2022-0127074 del 31/10/2022 è stata depositata la seguente documentazione, dopo previa sospensione dei termini procedurali per la durata di 20 giorni (nota Enimed PRE/AMD prot. 1231/22 del 2/11/2022 ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. n. 152/2006):
 - o Integrazioni del 22/11/2022 con risposta alla nota prot. CTVA/7624/2022;
 - o integrazioni del 22/11/2022 allegato – Cronoprogramma delle attività

CONSIDERATO che:

1. IN MERITO AL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

- In base alla prolungata durata dell'iter autorizzativo del Progetto Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea, ed in seguito agli interventi di ottimizzazione autorizzati con Decreto di Variazione Programma Lavori del 12 luglio 2018 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, e la situazione venutasi a creare per gli effetti della diffusione del COVID-19, le tempistiche di realizzazione dell'intero progetto sono variate rispetto a quanto previsto in origine. Pertanto, l'entrata in produzione è prevista entro il 2024 seguendo il cronoprogramma indicato di seguito:
 - o in considerazione dell'ottenimento del Decreto di proroga VIA n. 364 del 27 dicembre 2019, del Decreto n. 55 del 7 febbraio 2018 di esclusione VIA e del decreto di variazione programma lavori, nel corso del 2021 sono state avviate le principali gare per beni e servizi e si sono avviati i lavori civili per la realizzazione dell'impianto a terra;
 - o durante il 2022 si stanno portando avanti i processi di gara con l'aggiudicazione dei contratti per beni e servizi;
 - o durante il 2023 è pianificato il ricevimento delle forniture per i lavori a mare e l'inizio della campagna di perforazione e il completamento dei pozzi e della campagna di installazione a mare. Si prevede inoltre la prosecuzione dei lavori di costruzione a terra in concomitanza dell'arrivo delle apparecchiature;

- Il progetto "Offshore Ibleo Campi Gas Argo e Cassiopea, Pozzi esplorativi Centauro 1 e Gemini 1", presentato nel 2010 dal Proponente, ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la nuova piattaforma Prezioso K con Decreto di compatibilità Ambientale n. 149 del 27/05/2014 dell'allora Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di concerto con l'allora Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT).
- L'allora Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), con Decreto del 31/10/2014 poi rettificato con successivo Decreto del 29/01/2015, ha conferito al Proponente la concessione di coltivazione – denominata G.C1.AG – nell'ambito della quale attuare il Programma Lavori di cui al giudizio favorevole di compatibilità ambientale.
- Successivamente al rilascio del DM 149/2014 Greenpeace Onlus, Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature (WWF) Onlus Ong, Italia Nostra Onlus, Legambiente Onlus, Lega Italiana Protezione degli Uccelli - LIPU Birdlife Italia, Comune di Ragusa, Comune di Santa Croce Camerina, Comune di Palma di Montechiaro, Comune di Licata, Comune di Scicli, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Legacoop Pesca Sicilia, Touring Club Italia, hanno presentato ricorso (numero di registro generale 11490 del 2014) per l'annullamento del suddetto Decreto Ministeriale 149/2014. Tale ricorso è stato rigettato dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima), con camera di consiglio del 6 maggio 2015, sentenza n. 07782/2015.
- La decisione del TAR del Lazio, contro la quale era stato presentato nuovo ricorso con numero di registro generale 7021 del 2015, è stata in seguito confermata dal Consiglio di Stato (Sesta Sezione), con sentenza 31 agosto 2016, n. 3767.
- In seguito a quanto sopra riportato il Proponente nell'ottica di rendere il progetto maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale ha proposto il riutilizzo di aree dismesse all'interno della raffineria di Gela per le quali sono in corso attività di bonifica dei terreni, procedendo ad una rivalutazione complessiva. In particolare, i nuovi sviluppi progettuali sono stati sottoposti ad una Verifica di Assoggettabilità a VIA in data 22/12/2016 ed approvati dal MATTM con Determinazione Direttoriale n.55 del 7 febbraio 2018, con il quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha determinato l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per i lavori relativi alla realizzazione degli "Interventi di Ottimizzazione del progetto Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea". Tra le ottimizzazioni presentate ed approvate vi è lo stralcio dal progetto della piattaforma Prezioso K e della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Nell'ambito dei nuovi interventi di ottimizzazione sopra richiamati, in riscontro all'istanza del Proponente del 21/12/2016 e successiva documentazione integrativa del 15/12/2017, il MiSE in data 12/07/2018 ha approvato la variazione del programma dei lavori della concessione "G.C1.AG".
- In data 27 dicembre 2019, con Decreto n. 364 il MATTM di concerto con MiBACT, ha concesso una prima proroga di 4 anni di validità al decreto di compatibilità ambientale VIA/AIA n. 149 del 27 maggio 2014.

3.1 In merito all'iter autorizzativo

- Il Proponente nell'Allegato 3 riporta lo schema dell'iter istruttorio del progetto a partire dal 2010, data di presentazione dell'istanza di compatibilità ambientale (prot. DVA-2010-0011332 del 03/05/2010) fino al 2019, con il decreto n. 364 di proroga di validità del decreto VIA/AIA n. 149 del 27/05/2014, concludendo con la proroga del Nulla Osta idrogeologico del Comando Corpo Forestale – Servizio 9, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste U.O. 24 – "Tutela Vincolo Idrogeologico" di Caltanissetta, del 12/05/2021.

3.2 In merito al progetto approvato con le relative ottimizzazioni

- Il Proponente riporta che le attività approvate nel loro complesso riguardano quanto qui di seguito riportato. Il quadro di sintesi con localizzazione delle opere e delle relative infrastrutture è presentato in Figura 1:



Figura 1. Area di intervento e localizzazione delle diverse infrastrutture sopra descritte, incluse quelle che sono state stralciate

- realizzazione di n. 4 pozzi sottomarini produttori, di cui n.1 per il Giacimento “Argo” (pozzo Argo 2 - da completare per la produzione) e n. 3 pozzi per il Giacimento di “Cassiopea” (pozzi Cassiopea 1 Dir – da completare per la produzione, Cassiopea 2 Dir e Cassiopea 3 da perforare “ex novo”); tali interventi sono stati autorizzati con DM 149/2014;
- perforazione di n.2 pozzi esplorativi (aventi per obiettivo livelli sabbiosi mineralizzati a gas) sui prospetti denominati “Centaurio 1” e Gemini 1”; tali interventi sono stati autorizzati con DM 149/2014;
- installazione di un *mainfold* sottomarino di raccolta della produzione del Campo Cassiopea; tale intervento è stato autorizzato con DM 149/2014;
- posa di un ombelicale di controllo dal *mainfold* del campo Cassiopea alle 4 teste pozzo e all’esistente piattaforma Prezioso; l’intervento è stato autorizzato con DM 149/2014 e modifica autorizzata con determinazione dirigenziale 55/2018;
- posa di una *pipeline* da 14” dal *mainfold* “Cassiopea” al nuovo approdo inclusa installazione di un sistema di sezionamento di sicurezza sottomarino; l’intervento è autorizzato con DM 149/2014 e la modifica autorizzata con determinazione dirigenziale 55/2018;
- installazione di opera lineare per il posizionamento di una trappola temporanea di lancio e ricezione *pig*; l’intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
- utilizzo dei tracciati esistenti delle tubazioni della Raffineria per il transito della *pipeline* da 14” dalla radice della ex condotta in cemento armato sino all’area del nuovo impianto; l’intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
- posa in opera di un impianto di trattamento e compressione del gas a terra ubicato all’interno della Raffineria di Gela; l’intervento è stato autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
- realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all’interno dell’area del nuovo impianto ed opere lineari di collegamento alla rete nazionale; l’intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
- installazione, presso la piattaforma esistente “Prezioso” che ricade nella concessione “C.C3.AG”, delle unità relative all’iniezione del glicol-etilenico nel flusso gassoso estratto dai pozzi del giacimento Argo - Cassiopea per la prevenzione della formazione degli idrati e delle unità necessarie al controllo dei pozzi sottomarini. Predisposizione del collegamento al collettore di *blow-down* di piattaforma per eventuale depressurizzazione manuale della linea di trasporto gas; l’intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
- rimozione del tratto di interesse della esistente condotta in cemento armato lato pontile di Raffineria, manutenzione dei pilastri di sostegno ed installazione sugli stessi della *pipeline* da 14” nel suo tratto terminale fino a terra; l’intervento è autorizzato con determinazione

- dirigenziale 55/2018. Le attività nel tratto a mare saranno realizzate con idoneo mezzo dopo opportuna verifica ed autorizzazione da parte delle Autorità Portuali competenti;
- utilizzo della trave tubo e posizionamento trappola ricevimento gas; la soluzione prescelta per l'approdo in raffineria sfrutta la struttura esistente "trave tubo" che corre parallela al pontile ed è attualmente in disuso. La funzione della struttura è quella di agire come supporto strutturale per la linea di 14" che porta il gas dai pozzi. Inoltre, è previsto che l'area trappola di ricevimento gas venga posizionata in area demaniale antistante alla Raffineria. Rispetto alla posizione iniziale, l'area trappola risulta spostata di 160 m in direzione Sud-Ovest. Per garantire in caso di necessità l'isolamento della condotta, è prevista la presenza di un dispositivo di sezionamento sul fondale marino a pochi metri dalla risalita della *sealine*; l'intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
 - modifica dei limiti di batteria per metanodotto di *export* del gas; rispetto a quanto presentato nel dicembre 2016, la *pipeline* di trasporto del gas trattato verso Snam rete gas avrà un percorso più breve e non si collegherà direttamente con la rete di distribuzione nazionale; l'intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
 - gestione degli effluenti di processo o giacimento; per il trattamento delle acque reflue (acque oleose), visto l'esiguo quantitativo previsto, si prevede il loro collettamento, attraverso il passaggio in apposito sistema di stoccaggio TA001, e trattamento in Raffineria con sistemi esistenti TAS/TAB se compatibili o, in alternativa, smaltimento come rifiuto; l'intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018;
 - gestione acque meteoriche; le acque meteoriche sono identificabili come bianche (prima e seconda pioggia) o semioleose a seconda dell'area in cui insistono. Queste acque verranno allocate in dedicati sistemi di stoccaggio (uno per le acque semioleose di prima pioggia e uno per le acque di seconda pioggia) che ne consentono un'analisi preliminare e solo successivamente saranno destinate o all'impianto di trattamento TAS della Raffineria di Gela o, se conformi ai limiti di concentrazioni imposti agli scarichi, direttamente nella fogna bianca di Raffineria; l'intervento è autorizzato con determinazione dirigenziale 55/2018.

3.3 In merito alla configurazione *onshore* ed *offshore*

- Nella Figura 2 è riportata la connessione mare-terra mentre in Figura 3 è riportata l'ubicazione geografica a terra dell'area di progetto.
- In ambito *offshore*, dunque, le principali ottimizzazioni di progetto rispetto a quanto autorizzato con DM 149/2014 hanno sostanzialmente riguardato l'eliminazione della nuova piattaforma Prezioso K e la variazione del tracciato previsto della *sealine* di trasporto del gas a terra e piccoli interventi sulla Piattaforma esistente Prezioso funzionali allo sviluppo dei campi gas Argo e Cassiopea. Le attività di perforazione verranno eseguite così come definito nel corso dei precedenti studi di valutazione di impatto ambientale approvati (DM 149/2014 e DEC VIA 55/2018). Il Proponente riporta che le attività di perforazione saranno eseguite tramite impianto di perforazione galleggiante di tipo "*Drill-Ship*".
- Gli interventi a terra (*onshore*) sono in massima parte ubicati all'interno dell'area della Raffineria di Gela e soltanto marginalmente nella prospiciente area demaniale e verranno realizzati soltanto al termine delle attività di bonifica e/o di caratterizzazione che riguardano le aree interessate.
- Gli interventi di ottimizzazione approvati sono in linea con gli impegni e gli intenti assunti con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'area di Gela da parte del Proponente, Ministero dello Sviluppo Economico ed altre realtà produttive ed istituzionali, con l'obiettivo di garantire un futuro all'area industriale di Gela.



Figura 2. Visualizzazione della connessione mare – terra



Figura 3. Visualizzazione a terra dell'area di progetto

3.4 In merito all'aggiornamento del regime vincolistico

- Gli interventi *onshore* alla luce delle ottimizzazioni del progetto originario prevedono la realizzazione in terraferma della centrale di compressione e successiva commercializzazione del gas estratto dai suddetti giacimenti a mare. Dall'analisi della pianificazione territoriale vigente nel territorio del Comune di Gela e dei diversi livelli di pianificazione (Nazionale, Regionale, Provinciale), il Proponente riporta che non vi sono variazioni rispetto ai precedenti studi e che l'area oggetto delle attività *onshore*:

- è inclusa in un'area soggetta a vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D. 3267/1923, che interessa un tratto del litorale costiero posto ad Est rispetto al centro della città di Gela per una fascia di 150 m circa dalla riva;
 - si sviluppa nelle vicinanze di aree boscate tutelate dalla lettera g dell'articolo 142 comma 1 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed intercetta aree tutelate alle lettere a e c dell'articolo 142 comma 1 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.;
 - la *pipeline* di trasporto del gas e le linee elettriche verso l'area di impianto attraverseranno il Canale Valle Priolo, tutelato a norma dell'art. 142 comma 1 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e la relativa fascia di rispetto;
 - l'impianto e le linee di adduzione gas risultano completamente incluse all'interno della ZPS ITA050012 – "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela";
 - l'impianto e le linee di adduzione gas risultano completamente incluse all'interno dell'IBA 166 – "Biviere e piana di Gela" (completamente coincidente con la ZPS ITA050012 per la parte di interesse);
 - ricade nel "Sito di Interesse nazionale (SIN) di Gela e Priolo" identificato ai sensi del D.M. 10/01/2000 e che rientra nel processo di caratterizzazione ambientale e successiva bonifica ai sensi della normativa vigente. Le operazioni progettuali previste in area SIN verranno svolte in ottemperanza alla normativa vigente;
 - l'impianto risulta inoltre posto a una distanza inferiore a 50 m dal confine orientale della ZSC ITA050001 – "Biviere e Macconi di Gela", mentre le linee di trasporto del gas alla rete nazionale sono appena esterne allo stesso.
- Relativamente alla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, con nota protocollo n. 77567 del 24/07/2019 il Comando Corpo Forestale – Servizio 9, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O. 24 – "Tutela Vincolo Idrogeologico" di Caltanissetta, ha rilasciato il Nulla Osta idrogeologico, la cui validità è stata successivamente prorogata per ulteriori 4 anni con prot. n. 41566 del 12/05/2021. Infine, il Proponente riporta che ha ottemperato tra le altre alle Prescrizioni A.15) e C.2) del decreto VIA/AIA n. 149 del 27/05/2014. In particolare:
- la prescrizione C.2) prevedeva la predisposizione di *"un progetto esecutivo relativo alla parte dell'intervento onshore in cui dovranno essere evidenziati gli impatti visivi prodotti dalle opere e in ogni caso previste opere di mitigazione e compensazione da concordare con la competente soprintendenza"*. Il MiBACT ha rilasciato con nota prot. n. 0010640-P del 19/3/2020, la Verifica di Ottemperanza alla prescrizione; verifica trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 0832 del 25/3/2020 al MATTM, al fine di ottemperare a quanto prescritto nel provvedimento di VIA n. 0000149/2014;
 - la prescrizione A.15), che prevedeva che *"al fine di ottimizzare l'inserimento paesaggistico degli interventi onshore, il proponente dovrà prevedere nel progetto esecutivo la realizzazione di alcune fasce piantumate con essenze vegetali locali autoctone, al fine di ridurre l'eventuale riverbero luminoso delle strutture metalliche"* è stata ottemperata con Decreto del MATTM del 04/02/2021 (prot. n. 0000038).

3.5 In merito al PiTESAI (Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee)

- Con Decreto del MiSE, di concerto con il MATTM del 28 dicembre 2021, entrato in vigore l'11 febbraio 2022, è stato approvato ai sensi dell'art. 11-ter del decreto-legge 135/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/2019, il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI), *"al fine di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse"*.

- Il Proponente nel materiale depositato in prima istanza non aveva chiarito la collocazione delle attività previste rispetto al PiTESAI (Figura 4) ed alle Aree Natura 2000 da istituire alla luce delle indicazioni dello stesso piano.

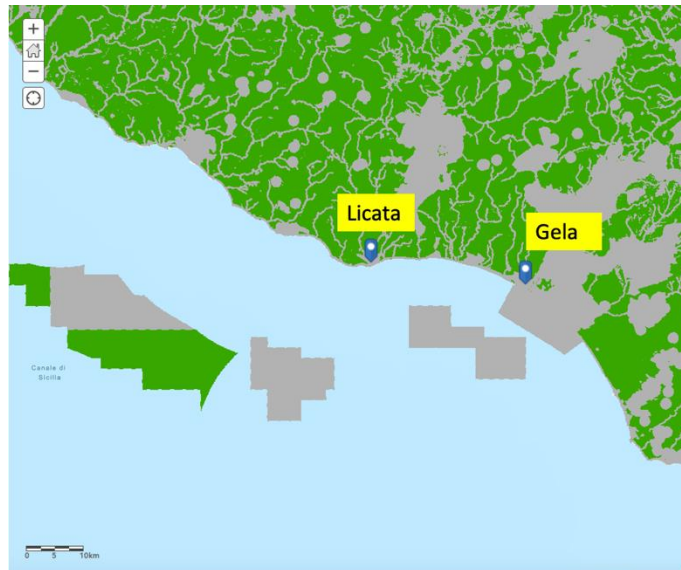


Figura 4. Aree idonee (verde)/non idonee (grigio) per la coltivazione secondo il PiTESAI nell'area di progetto a mare e a terra ripериметrate da ISPRA (<https://unmig.mite.gov.it/aggiornate-le-carte-delle-aree-idonee-non-idonee-del-pitesai/>)

- Nel materiale integrativo depositato il 22/11/2022 il Proponente presenta una adeguata cartografia a scala di maggior dettaglio del contesto dello sviluppo del progetto in relazione all'adozione del PiTESAI e indicazioni in relazione agli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 esistenti e da istituire del piano di gestione e delle misure di conservazione della R.N.O. Biviere Macconi di Gela.
- Il Proponente rappresenta che le nuove aree da istituire alla luce delle indicazioni del PiTESAI, sono i SIC esclusivamente marittimi denominati "Gela 1" e "Gela 2", ubicati a distanze superiori ai 10 km dalle aree di intervento più prossime (Gemini 1) (Figure 5 e 6).

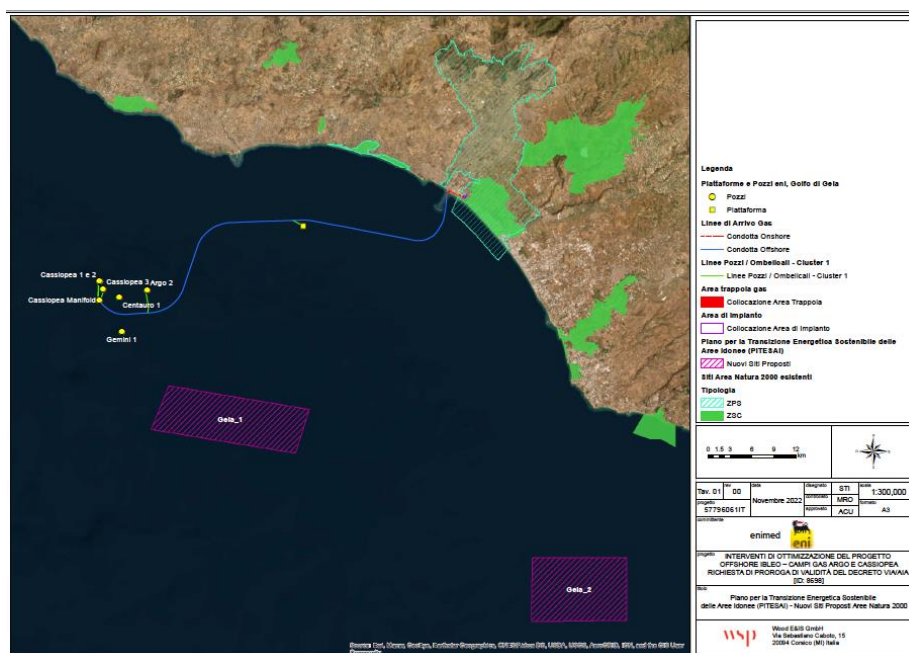


Figura 5. Posizionamento dei SIC marittimi Gela 1 e Gela 2 rispetto al Campo Argo & Cassiopea

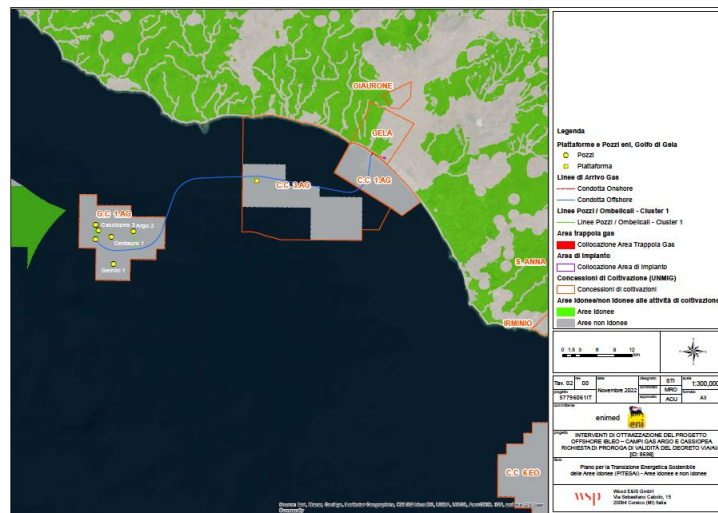


Figura 6. Collocamento del Campo Argo & Cassiopea rispetto al PiTESAI

- Con nota prot. MiSE 0037629 del 10/11/2022 il Dipartimento dell’Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Div. V Rilascio titoli minerari e normativa tecnica nel settore delle georisorse, sezione laboratori e servizi tecnici, riporta che a seguito della emanazione del D.M. n. 549 del 28 dicembre 2021 di approvazione del PiTESAI ha provveduto alla puntuale verifica cartografica con le aree idonee e non idonee per le istanze di permesso di ricerca in corso di istruttoria e per i titoli minerari in essere. Dell’esito di tali verifiche è stata data evidenza mediante pubblicazione nel BUIG n. LXVI-7. Non si riscontrano in tale documento atti riguardanti il campo oggetto del presente parere né per rigetti parziali e/o ripermimetrazioni.
- La concessione di coltivazione G.C1.AG è tuttora vigente nell’elenco dei titoli degli idrocarburi a pagina 24, Id 1026, in area marina zona G per una superficie di circa 146.6 km² (<https://unmig.mise.gov.it/images/dati/titoli-idrocarburi.pdf>) e non appare essere stata soggetta a ripermimetrazione e/o revoca alla luce del PiTESAI come riportato in BUIG n. LXVI-7-9-10 (nota prot. MiSE 0037629 del 10/11/2022). La concessione di coltivazione appare rientrare nella casistica 2.B.II del suddetto piano (Tabella 2, pg. 202 BUIG n. LXVI-7, concessioni di coltivazione accordate in mare Legge 11 gennaio 1957, n. 6, Legge 21 luglio 1967, n. 613 e successive modificazioni, Legge 9 gennaio 1991, n. 9, Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 484 e Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625).

Concessione di coltivazione G.C 1.AG						
Id	Titolari	Conferimento	Zona	Area	Provvedimenti	
1026	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI (60% r.u.) ENERGIAN ITALY (40%)	31/10/2014	Zona G	145,60	Conferimento (31/10/2014) BUIG LVIII-10 Rettifica (29/01/2015) BUIG LIX-2 Modifica programma lavori (12/07/2018) BUIG LXII-7 Trasferimento quote (01/08/2018) BUIG LXII-7 Cambio intestazione quote (19/03/2021) BUIG LXV-3 Trasferimento quote (24/05/2022) BUIG LXVI-5	

PERIODI DI VIGENZA					
Periodo	Data decreto	Provvedimento	Inizio	Fine	Anni Note
1° periodo	31/10/2014	Conferimento	31/10/2014	31/10/2034	20

Tabella 2. Estratto pag. 202 BUIG n. LXVI-7

- Con nota prot. MiSE 0037629 del 10/11/2022 il Dipartimento dell’Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Div. V Rilascio titoli minerari e normativa tecnica nel settore delle georisorse, sezione laboratori e servizi tecnici riporta che il permesso di ricerca “G.R14.AG” allo stato

ricade parzialmente in area non idonea e che con nota prot. 27139 del 1 settembre 2022 è stata definita la revoca della stessa. Al riguardo è precisato tuttavia che quanto determinato sarà oggetto di eventuale rivalutazione subordinatamente alle modifiche normative sul tema *upstream* nazionale, in corso di emanazione.

3.6 In merito alle diverse matrici ambientali

- Il progetto, per quanto concerne la parte *onshore*, sarà realizzato nel territorio del Comune di Gela, all'interno di un'area di estensione pari a circa 32,500 m² individuata all'estremo Sud dell'Area Industriale di Gela. Relativamente alla parte *offshore*, le attività di perforazione verranno effettuate nel tratto di mare antistante i Comuni di Gela e Licata ad una distanza superiore a 25 km dal tratto di costa più vicino. Il Proponente ha verificato i dati in suo possesso considerando un aggiornamento per le seguenti matrici ambientali:

A) ARIA

- La valutazione della qualità dell'aria è stata considerata originariamente nella documentazione trasmessa nel periodo 2010-2011 nell'ambito del procedimento VIA del Progetto "Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea" e successivamente aggiornata all'interno del documento "Studio Preliminare Ambientale – Interventi di ottimizzazione al Progetto Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea" del dicembre 2016. Nello studio del 2016 è stato aggiornato il quadro considerato in precedenza con nuovi dati disponibili; in particolare sono stati considerati i dati per i seguenti inquinanti: SO₂, PST, PM₁₀, NO, NO₂, NO_x, O₃, CH₄, NMHC, C₆H₆, CO, misurati in 6 stazioni ubicate sia in contesto urbano che agricolo all'interno del Comune di Gela.
- I dati sono riferiti agli anni 2013, 2014 e 2015 ed hanno confermato le concentrazioni dei principali inquinanti come inferiori ai limiti di legge. In periodo successivo allo studio 2016, ARPA Sicilia ha pubblicato (sul proprio sito internet) i dati relativi agli anni 2016-2020 per le stazioni presenti nell'area di Gela in una configurazione modificata rispetto alla precedente. Secondo quanto riportato nella "Relazione Annuale sullo Stato della Qualità dell'aria nella Regione Siciliana (anno 2020)", gli esiti delle misurazioni rilevano valori di concentrazioni per i principali inquinanti sempre inferiori ai limiti di legge.
- Si rileva tuttavia che, nell'anno 2020, nella stazione di Gela Capo Soprano il numero dei superamenti del valore obiettivo a lungo termine mediato sugli ultimi 3 anni per il parametro O₃ (2018, 2019 e 2020), ha superato il valore obiettivo (il D.Lgs. 155/2010 prevede non debba essere superiore a 25). Inoltre, la stazione di Niscemi (ubicata a circa 14 km rispetto alla Raffineria) ha registrato due superamenti negli anni 2016 e 2017 del valore limite per il parametro NO₂. La stessa è comunque ubicata ad una distanza tale che il Proponente ritiene non possa essere influenzata dalla realizzazione del progetto.
- L'obiettivo a lungo termine per il parametro "Accumulated dose of ozone Over a Threshold of 40 ppb" - AOT40 (6,000 µg/m³×h) nel 2020 è stato superato in tutte le stazioni anche se si evidenzia che soltanto la stazione Gela-Biviere ha rispettato il periodo di funzionamento minimo previsto secondo l'Allegato I del D.Lgs. 155/2010, raggiungendo un valore pari a 13.829 µg/m³×h (Cfr. Allegato VII del D.Lgs. 155/2010). Il valore obiettivo per AOT40 (il D.Lgs. 155/2010 ne fissa il valore a 18,000 µg/m³×h) è stato calcolato come media su 5 anni del AOT40 annuo per quattro quinquenni: 2016-2020, 2015-2019, 2014-2018, 2013-2017 solo considerando le stazioni che in ciascun anno hanno raggiunto la copertura minima prevista. La media dei valori di AOT40 su 5 anni è inferiore al valore obiettivo per la protezione della vegetazione (18,000 µg/m³×h) per tutte le stazioni considerate tranne che per la stazione Gela Biviere.

- A valle di quanto sopra riportato il Proponente asserisce che le condizioni di qualità dell'aria presenti all'atto della stesura dei precedenti studi sono risultate in linea rispetto a quanto rilevato da ARPA Sicilia per gli anni 2016-2020. Inoltre, l'impatto delle attività di progetto è rimasto invariato e dato da:
 - assenza di impatti sulla qualità dell'aria per quanto riguarda la fase di esercizio della parte di progetto a mare (*offshore*). L'unico potenziale impatto sull'atmosfera deriva dalle emissioni di gas esausti provenienti dalle navi durante la movimentazione delle attrezzature;
 - per la fase di cantiere della parte *onshore* del progetto, le simulazioni effettuate nei precedenti studi mostrano concentrazioni inferiori al limite di legge per i parametri indicativi considerati nelle simulazioni (CO, NO_x e PM₁₀) in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzate per la definizione della *baseline* ambientale;
 - per la fase di esercizio della parte *onshore*, l'unica fonte potenziale di emissione è rappresentata dalla torcia di emergenza, il cui funzionamento è ipotizzabile una volta all'anno (un evento) per una durata massima complessiva di 20 ore. Le simulazioni condotte hanno verificato i livelli di emissione dei principali inquinanti (NO_x, CO, composti organici volatili non metanici e PM₁₀) in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzate per la definizione della *baseline* ambientale. Le simulazioni condotte hanno considerato un ipotetico funzionamento della torcia costante e continuativo durante tutto l'anno (contro le 20 ore/anno ipotizzate di funzionamento), in modo da valutare le ricadute massime per ogni punto del dominio. I risultati della simulazione hanno verificato la presenza di concentrazioni inferiori ai limiti di legge.

B) ACQUE SUPERFICIALI

- L'area di progetto *onshore* ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Gela. Nel documento "Studio Preliminare Ambientale – Interventi di ottimizzazione al Progetto *offshore* Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea" del dicembre 2016 vengono riportati i dati di qualità ambientale forniti da ARPA per gli anni 2011 e 2013 relativi al fiume Gela ed Acate (ubicato a circa 7 km in direzione Sud-Est), riscontrando dati variabili da "cattivo" per LIMeco a "buono" per lo stato chimico nel 2013. I dati del sessennio 2014-2019 per il fiume Acate oggetto di numerosi monitoraggi riportano uno stato chimico da "non buono" a "buono" a seconda delle stazioni di campionamento. Anche il fiume Gela avrebbe dovuto essere oggetto di un monitoraggio nel biennio 2017-2018, periodo in cui però lo stesso è risultato non monitorabile per insufficienza di acqua in alveo.

C) ACQUE MARINE

- In merito al tratto di mare antistante l'area di progetto, il SIA originale e lo studio di ottimizzazione del dicembre 2016 citano i risultati degli studi sulla qualità dell'acqua marina condotti da ISPRA nell'autunno 2006 e nel corso del 2009 nel Golfo di Gela. Gli studi non hanno evidenziato situazioni particolarmente critiche; le concentrazioni degli analiti indagati sono risultate in generale molto basse o al di sotto del limite di quantificazione delle metodiche utilizzate, o prossime ai valori di *background* naturale, e distribuite in maniera omogenea. Sono state registrate eccezioni solo per l'As e gli Idrocarburi Pesanti (C>12) che hanno mostrato valori significativi in aree limitate. Da nessuna campagna è risultato in atto un inquinamento di tipo microbiologico.
- Il Proponente ha consultato gli annuari ARPA relativi agli anni 2016 e 2018 non riscontrando classificazioni di qualità per il tratto di mare interessato dal progetto. L'unico indice presente (relativo all'anno 2017) definisce il Golfo di Gela come un'area non conforme alla vita dei molluschi (D.Lgs. 152/06) a causa della salinità delle acque e della presenza di materiale in sospensione. Si riporta che

le coste siciliane sono state successivamente oggetto di una campagna di monitoraggio svolta da gennaio 2017 a gennaio 2018 nell'ambito della "Convenzione per l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo sullo Stato di Qualità delle Acque Sotterranee, Superficiali Interne, Superficiali Marino-Costiere ai fini della revisione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Della Regione Sicilia", consentendo di definire lo stato ambientale delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006; i risultati delle attività di monitoraggio svolte sono stati riportati nella "Relazione Finale - Acque Marino Costiere" elaborata nel dicembre 2018.

- La tratta costiera dell'area di progetto rientra nella sezione omogena "CI" 24, appartenente alle "Pianure alluvionali, bassa stabilità della colonna d'acqua", per la quale viene effettuato un monitoraggio operativo in località Torre Manfreda. Dai monitoraggi eseguiti nel corso del 2018 è stato rilevato che:
 - o la biomassa fitoplanctonica ha giudizio di qualità ELEVATO;
 - o l'indice M-AMBI (qualità biologica Macroinvertebrati bentonici) ha giudizio di qualità ELEVATO;
 - o le Macroalghe (metodologia CARLIT) hanno giudizio di qualità SUFFICIENTE;
 - o l'indice PREI (*Posidonia Rapid Easy Index*) risulta N.A.;
 - o l'indice TRIX (indice trofico) ha giudizio di qualità BUONO;
 - o gli elementi chimici supportano un giudizio di qualità BUONO;
 - o il giudizio dello stato di qualità ecologica risulta SUFFICIENTE;
 - o lo stato chimico per il CI 24 è risultato BUONO.

- Le soluzioni progettuali aggiornate nello studio di ottimizzazione del dicembre 2016 prevedono che:
 - o per la parte di progetto *onshore*, tutte le acque di scarico del nuovo impianto (acque meteoriche, acque di produzione ottenute a valle della separazione del flusso gassoso proveniente dai giacimenti, drenaggi discontinui prevenienti dalle apparecchiature del nuovo impianto, acque sanitarie) vengono raccolte ed inviate agli impianti di trattamento acque della Raffineria, in grado di gestire e trattare le tipologie e le qualità di acque che saranno prodotte dall'impianto;
 - o per la parte di progetto *offshore*, le acque di scarico previste sono unicamente i reflui civili e le acque di raffreddamento (motori delle navi) durante le attività di cantiere previste per la posa delle condotte e la perforazione dei nuovi pozzi, nonché durante la rimozione della trave tubo. I reflui civili (scarichi civili provenienti dai WC, lavandini, docce, cambusa, ecc.) è previsto vengano scaricati in mare previo trattamento mediante impianto di triturazione e disinfezione omologato, in conformità con la Convenzione MARPOL. Lo scarico a mare dei liquami civili trattati e di eventuali acque di raffreddamento viene effettuato, come previsto dalla normativa vigente, ad una temperatura massima di 35°C, causando un fenomeno di innalzamento della temperatura delle acque circoscritto e limitato nel tempo;

- Il Proponente riporta che i nuovi dati disponibili appaiono coerenti con lo scenario ambientale descritto nel SIA originario e nel progetto di ottimizzazione del dicembre 2016; inoltre le attività di progetto non hanno subito modifiche tali da alterare le precedenti valutazioni.

D) ACQUE SOTTERRANEE

- Nella documentazione trasmessa nel periodo 2010-2011 nell'ambito del procedimento di VIA ed all'interno del documento per gli interventi di ottimizzazione del dicembre 2016 viene presentato, anche facendo riferimento a studi sito-specifici condotti sull'area della Raffineria di Gela, un quadro

delle condizioni delle acque di falda nell'area di progetto. Nello specifico, nel documento del 2016 vengono citate le indagini del 2014 che evidenziavano all'interno della Raffineria di Gela:

- assenza dei superamenti per i seguenti metalli: Cadmio, Cobalto, Cromo Totale ed Esavalente, Mercurio, Piombo, Rame, Selenio e Zinco;
 - puntuali superamenti per Antimonio, Nichel e, nella sola campagna di marzo-maggio 2014, per Alluminio;
 - superamenti puntuali e discontinui per i parametri Fluoruri e Nitriti;
 - una diffusa presenza dei parametri Solfati-Boro, presumibilmente connessi alla vicinanza del sito con il mare, e presenza di Ferro e Manganese, nell'area dello stabilimento e nella Piana di Gela;
 - una presenza in diverse aree dello stabilimento del parametro Arsenico. Le concentrazioni rilevate risultano di poco superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, ad eccezione di alcuni punti dove si rilevano concentrazioni maggiori.
- I dati riportati nell'Annuario ARPA Sicilia 2018 (dati 2011-2017) mostrano un indice di qualità SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) per la Piana di Gela "scarso", in linea con le considerazioni riportate nel progetto di ottimizzazione del dicembre 2016. Il "Rapporto di Valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sicilia 2014-2019" redatto da Arpa Sicilia, conferma per la Piana di Gela uno stato chimico "scarso"; i parametri che determinano lo stato chimico scarso (per superamento dei VS/SQ = Valori Soglia/Standard di Qualità Ambientali) di cui al D.Lgs. 30/2009) nel periodo 2014-2019 sono risultati Nichel, Arsenico, Ione Ammonio, Boro, Cloruri, Solfati, Conducibilità elettrica.
- Le soluzioni progettuali proposte all'interno degli Studi di Impatto Ambientale presentati nel corso del tempo non prevedono la perforazione di pozzi di captazione idrica né per la fase di cantiere né per quella di esercizio, sia in ambito *onshore* che *offshore*. Le acque necessarie al funzionamento dell'impianto *onshore* verranno fornite tramite allacciamento alla rete della raffineria e/o da un allaccio diretto alla rete comunale. In fase di cantiere la fornitura di acqua avverrà tramite autobotti. Inoltre, non sono previsti scavi profondi, escludendo così ogni contatto con le acque di falda, tranne che per gli eventuali pali di fondazione delle strutture a terra.
- Considerato che lo scenario ambientale delle acque di falda non risulta significativamente variato nel corso degli anni e che l'attività di progetto non si prevede che abbia alcuna influenza sulla componente acque sotterranee, il Proponente ritiene che le valutazioni proposte nel SIA del 2010-2011 e nei successivi progetti di ottimizzazione siano da ritenersi valide.

E) SUOLO

- Nella documentazione trasmessa nel periodo 2010-2011 nell'ambito del procedimento VIA e in quella relativa agli interventi di ottimizzazione del dicembre 2016 è descritto lo stato di qualità del suolo e sottosuolo così come riportato nelle indagini di caratterizzazione del sito della Raffineria di Gela e delle successive attività di bonifica condotte negli anni 2015 e 2016 e validate da ARPA Siracusa. Dalle indagini sono emersi superamenti per le concentrazioni limite nel suolo per:
- metalli pesanti (arsenico, mercurio, nichel, piombo, cromo, antimonio, piomboalchili, vanadio);
 - idrocarburi;
 - BTEX;
 - composti alifatici clorurati cancerogeni;
 - composti alifatici alogenati cancerogeni;

○ IPA.

- Le valutazioni condotte all'interno dello studio di ottimizzazione del dicembre 2016 tengono conto dello stato sito-specifico dell'Area di progetto. Inoltre, il Proponente con nota prot. n. 1628 del 7 giugno 2018 (PdCA rev.01, nota Prot.0008925.03-05-2018) ha provveduto ad inviare al MATTM il Piano di Caratterizzazione Ambientale (PdCA) redatto ai sensi del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche, relativamente all'area su cui verrà installata l'Area Trappola. Il PdCA è stato approvato con DEC. Prot.0000040 del 10-04-2019.
- Tra il 19 e il 20 ottobre 2020, così come comunicato con nota Prot.3303 del 30/09/2020 (Comunicazione inizio attività), il Proponente ha provveduto ad eseguire il PdCA in ottemperanza a quanto richiesto dagli Enti di controllo e sulla base delle prescrizioni impartite da ISPRA con nota Prot. 48244.26-07-2018 (protocollata da MATTM in data 7-08-2018 n.16405). Le attività di caratterizzazione che hanno interessato la matrice suolo hanno permesso di ricostruire l'assetto stratigrafico relativamente ai primi 2 m da p.c. e di evidenziare la totale assenza di superamenti rispetto alle CSC del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per tutti i parametri chimici e microbiologici indagati su tutti i campioni di suolo prelevati nei sondaggi, sia per i parametri amianto, diossine e furani, sia per i parametri microbiologici.
- Le attività di progetto previste per la componente *onshore* si limiteranno alle sole attività di livellamento dell'area e non apporteranno modificazioni alla morfologia del suolo o alcun impatto significativo sulla qualità dei terreni presenti. Viste le attività previste dal progetto e l'assenza di cambiamenti il Proponente ritiene che le considerazioni dei precedenti studi siano da ritenersi valide.

F) RUMORE

- Rispetto alla tematica del rumore lo studio di ottimizzazione del dicembre 2016 ha aggiornato quanto considerato nella documentazione del SIA originario, valutando l'impatto associato alle fasi di cantiere *onshore* ed *offshore* ed alle fasi di esercizio del progetto tenendo conto delle ottimizzazioni previste. A livello progettuale, sono state identificate le seguenti sorgenti di rumore con relativi impatti:
 - per la componente *offshore*, la principale sorgente di rumore è rappresentata dal traffico navale indotto durante la fase di cantiere che, alla luce delle modifiche progettuali introdotte con il progetto di ottimizzazione, è stato ridotto nel tempo ed in numero di imbarcazioni rispetto al progetto iniziale presentato nel SIA del 2010-2011;
 - per la componente *onshore*, durante la fase di esercizio sono state individuate come principali sorgenti di rumore i compressori e la cameretta fiscale, con funzionamento in continuo. Lo studio ha verificato il rispetto dei limiti di emissione sonore presso i recettori più prossimi. Successivi studi sull'impatto sonoro associato allo spostamento della cameretta fiscale in un punto più interno dell'area di progetto, non hanno mostrato variazioni significative della componente rumorosità, sempre conforme ai limiti di legge. In particolare, nello studio di ottimizzazione del dicembre 2016, ai fini della valutazione della problematica del rumore ed in assenza di una zonizzazione acustica comunale e/o di monitoraggi del rumore nel Comune di Gela, sono state condotte delle simulazioni facendo riferimento ai limiti di legge del DPCM 14/11/97 (Area raffineria e nuovo impianto di trattamento gas VI – 70 dB(A), Recettori abitativi R1-R2 prossimi al confine d'impianto IV – 65 dB(A), Recettori abitativi III – 60 dB(A) ed identificando i recettori più prossimi all'Area di Progetto. Poiché alla data di stesura della relazione dell'istanza di proroga (marzo 2022), il Comune di Gela non risulta essersi ancora dotato di una zonizzazione acustica e nei dati ambientali 2018 raccolti da ARPA Sicilia non sono presenti rilevazioni sul rumore e considerato che le simulazioni della

componente rumore hanno confermato la conformità del progetto, il Proponente ritiene che le valutazioni effettuate nello studio del 2010-2011, così come aggiornato nel 2016, siano da ritenersi tuttora valide.

G) BIODIVERSITA'

- Come descritto nello studio di ottimizzazione del dicembre 2016, l'area *onshore* di progetto è situata nelle vicinanze delle seguenti aree Natura 2000:
 - o ZPS ITA050012 Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela (l'area di progetto è interna alla ZPS).
 - o ZSC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela (l'area di progetto ricade ad una distanza inferiore a 50 m dalla ZSC);
 - o ZSC ITA050011 Torre Manfredia (l'area di progetto è a circa 8 km Nord-Ovest dalla ZSC);
- Il documento di ottimizzazione del 2016 ha riportato una verifica dello stato di conservazione delle principali specie di flora e fauna presenti sia *onshore* sia *offshore* nell'area di progetto ed il loro grado di minaccia secondo la classificazione IUCN. A tale studio fu allegata anche specifica Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), che valutava positivamente l'impatto delle strutture.
- Il precedente studio del 2011 aveva già effettuato una analisi delle principali specie *onshore* ed *offshore* presenti nell'area di progetto. La valutazione degli impatti condotta ha evidenziato che:
 - o per la parte *offshore* del progetto, i principali elementi di impatto sono associati alla fase di cantiere (movimentazioni navi, posa della *sealine*, *revamping* della piattaforma Prezioso). Questi impatti sono temporanei e reversibili, con pochi effetti sulla flora, fauna ed ecosistemi;
 - o per la parte *onshore*, l'impianto si inserisce all'interno della Raffineria di Gela in un contesto fortemente antropizzato, pertanto con possibili impatti aggiuntivi sulla componente flora, fauna ed ecosistemi nulli. Inoltre, l'area interessata dal progetto si presenta attualmente priva di vegetazione, quindi, non sono previste attività di sfalcio.
- Alla luce delle prescrizioni presenti nel Decreto di compatibilità ambientale del 2010-2011 tenute in considerazione nell'elaborazione delle modifiche progettuali alla base del progetto di ottimizzazione del dicembre 2016, in assenza di modifiche nella classificazione delle specie presenti sull'area, il Proponente ritiene che le conclusioni raggiunte in tali contesti possano ritenersi tuttora valide.

H) PAESAGGIO

- Lo studio di ottimizzazione del dicembre 2016 riporta un aggiornamento del SIA del 2010-2011 riguardante la valutazione dell'impatto sul paesaggio sia per la parte *onshore* che *offshore* di progetto. Relativamente alla parte *offshore* del progetto il grado di perturbazione e le possibili alterazioni saranno prodotte solamente dalla presenza temporanea dei mezzi navali nella zona marina di interesse, che non si ritiene possano essere significative in virtù del comune traffico navale presente nell'area. Tale interferenza sarebbe comunque limitata alle poche settimane necessarie al *revamping* della piattaforma Prezioso ed all'installazione della condotta dalla stessa piattaforma al pontile di Gela.
- Con riferimento alla realizzazione della centrale di trattamento gas in terraferma, il documento "Inserimento urbanistico e paesaggistico – Riprese fotografiche dello stato di fatto e *rendering*",

allegato allo studio di ottimizzazione del dicembre 2016, mostra come in tutti i n. 4 Punti di Vista selezionati per lo studio, la sagoma dell'impianto non sia visibile ad eccezione della torcia, il cui impatto risulta comunque trascurabile in quanto circondata da strutture simili sia per fattezze che per dimensioni rendendola appena percepibile. La *pipeline onshore* e la trappola di lancio e ricezione *pig* non sono visibili da nessun Punto di Vista e risultano integrate con l'area circostante.

- Non sono riportate modifiche allo stato dei luoghi rispetto a quanto già in precedenza rilevato.

I) MISURE DI MITIGAZIONE

- In risposta alla richiesta di chiarimenti su eventuali misure di mitigazione adeguate in relazione agli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000 esistenti e da istituire, anche in base alle previsioni del PiTESAI, e del piano di gestione e delle misure di conservazione della R.N.O Biviere Macconi di Gela il Proponente riporta che il progetto "Offshore Ibleo Campi gas Argo e Cassiopea" ha visto la predisposizione di una serie di misure di mitigazione a più riprese, in parte già attuate e in parte in fase di redazione/attivazione. Nel materiale documentale integrativo viene illustrato lo stato delle prescrizioni dei vari decreti VIA che hanno interessato il progetto e quanto realizzato in base alle richieste dell'Ente gestore della Riserva Orientata "Biviere di Gela" (studio e redazione di un piano per la posa in mare di strutture artificiali sperimentali anti-strascico e per ripopolamento ittico; studio della biologia, ecologia e migrazioni delle tartarughe marine, *Caretta caretta*, con collaborazione transnazionale tra siti di Rete Natura 2000 costieri di diverse aree del Mediterraneo; proposta metodologica per l'individuazione e la mappatura degli habitat marini 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" e 1170 "Scogliere") e in corso di realizzazione (progettazione e riqualificazione e ripristino dell'ambiente dunale con ricostruzione di zone umide retrodunali, che dovrà comprendere tutta l'area costiera a sud del bosco littorio, dal lato est del lido "la conchiglia" alla foce del fiume Gela, habitat 22.10, 31.70; progettazione e realizzazione di una riqualificazione di ripristino dell'ambiente dunale, che dovrà comprendere le due aree pubbliche del parco archeologico di Gela, Caposoprano e acropoli con riqualificazione habitat 22.10 e Leopoldia di Gussone).
- In ragione dei precedenti pareri espressi da parte dell'Ente Gestore Riserva Biviere, e visti i costanti contatti tra le parti interessate, il Comune di Gela, nel Provvedimento Unico n. 22/2022, ha ritenuto utile approfondire e condividere le principali tematiche, quali misure di mitigazione, attraverso l'istituzione prossima di un tavolo tecnico. I provvedimenti sopra citati e il tavolo tecnico di futura istituzione testimoniano il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte ed in primis dell'Ente Gestore Riserva Biviere così come richiesto e riportato all'interno della prescrizione n. 3 della nota CTVA con prot. 7624/2022.

L) ECONOMIA

- Nel SIA originario e nello studio di ottimizzazione del dicembre 2016 è stata fornita un'ampia descrizione dello stato dell'economia di Gela e del comparto pesca nel tratto di mare interessato dalla componente *offshore* del progetto. I dati citati nello studio fanno riferimento per la parte *onshore* alla situazione economica presentata all'interno dell'ultimo censimento ISTAT delle imprese (2011) e delle relazioni della Banca d'Italia degli anni 2015. Recentemente, secondo quanto descritto all'interno del rapporto annuale della Banca d'Italia sull'andamento delle economie regionali pubblicato nel giugno 2021 anche in Sicilia, come nel resto del Paese, l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha causato una contrazione dell'economia di dimensioni mai rilevate dal dopoguerra a oggi; in base alle stime di Prometeia nel 2020 il PIL regionale, dopo la sostanziale stazionarietà dell'anno precedente, si sarebbe ridotto dell'8,4 per cento (-8,9 in Italia). Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il forte calo del prodotto registrato nel secondo trimestre si è successivamente attenuato; tuttavia, nell'ultimo

trimestre dell'anno, in concomitanza con le nuove misure restrittive alla mobilità e alle aperture degli esercizi commerciali, la contrazione è tornata ad accentuarsi.

- Per quanto riguarda il settore ittico il Proponente riporta che l'interazione tra le attività di progetto e l'attività di pesca, in termini di riduzione dei fondi pescabili, è estremamente ridotta e limitata unicamente ai divieti di navigazione e pesca associati alle attività di posa della *sealine*. Inoltre, come previsto dalla prescrizione A.2 del Decreto VIA n. 0000149 del 27/5/2014 è in corso un'approfondita valutazione degli impatti per le attività di pesca per poter prevedere le relative ipotesi di compensazione. Verrà presentata formale documentazione prima dell'avvio dei lavori in mare.
- Alla luce di quanto sopra riportato il Proponente ritiene valide le considerazioni già raggiunte in studi precedenti.

M) SIA e VInCA: AGGIORNAMENTO (materiale integrativo depositato nel novembre 2022)

- Il Proponente ha provveduto ad aggiornare lo studio presentato nel 2016 con la deposizione di materiale integrativo su richiesta della CTVA. Tale studio (Allegato 2), è stato aggiornato anche alla luce delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) – DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 (28-12-2019). In tale documento le parti barrate sono le parti del precedente studio da considerarsi superate, le parti in rosso, invece, sono le nuove parti aggiornate/inserite.
- Si evidenzia che dall'aggiornamento dello studio non emergono considerazioni divergenti con quanto già riscontrato e che in ogni caso le opere a progetto non appaiono indurre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle interrelazioni fra gli stessi, garantendo, anche attraverso le proposte opere di mitigazione in parte già realizzate, il mantenimento della funzionalità ecologica della Rete stessa. In tale documento il Proponente riporta le seguenti tematiche per le quali vi è stato un aggiornamento rispetto alla precedente documentazione:
 - nel 2018, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia è stato oggetto di un aggiornamento (D.P.R. n.258/Serv.4/S.G. del 24/05/2018), che non ha tuttavia previsto variazioni per quanto riguarda la classificazione delle aree di interesse del progetto;
 - l'area *onshore* di progetto, che oltre all'impianto di trattamento gas comprende la trappola di ricevimento ed il tratto di condotta che da questa giunge all'impianto stesso, risulta ubicata in un'area soggetta a vincolo idrogeologico, vincolo per il quale è stato ottenuto Rilascio del Nulla Osta idrogeologico (prot. n. 77567) da parte del Comando Corpo Forestale – Servizio 9, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O. 24 – "Tutela Vincolo Idrogeologico" di Caltanissetta in data 24/07/2019 con successivo rinnovo in data 12/05/2021 (Proroga del Nulla Osta idrogeologico prot. n. 41566);
 - l'area di intervento risulta ubicata ad una distanza minima di 500 m in direzione Sud Est rispetto all'area occupata da fiumi e tutelata ai sensi della lettera c, articolo 142, comma 1 D.Lgs. 42/2004;
 - secondo quanto risulta dal portale della Soprintendenza del Mare della Regione Sicilia, nell'area antistante il Comune di Gela sono presenti sul fondale i relitti della Nave Militare LST 313 e della Nave da carico CUMA/NICTHEROY. La localizzazione di detti relitti non è al momento nota e, alla data del novembre 2022, non risulta ancora

emanata l'ordinanza di tutela da parte della Capitaneria di Porto di Gela per cui, per la tutela di tali relitti si seguirà quanto riportato nella Convenzione UNESCO;

- l'area di progetto *offshore* non ricade all'interno di nessuna area Natura 2000; le aree più prossime sono la Zona di Protezione Speciale ZPS ITA050012 - "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela", l'area classificata come *Important Bird Area* (IBA) n. 166 "Biviere e Piana di Gela", il Sito di Importanza Comunitario ZSC ITA050001 (in precedenza SIC) - "Biviere e Macconi di Gela, la ZSC ITA050011 Torre Manfredia (in precedenza SIC) corrispondente alla porzione occidentale della ZPS ITA050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela";
- l'Area di Progetto *onshore* ricade all'interno della Raffineria di Gela, in un'area definita "Sito di Interesse Nazionale di Gela e Priolo" (compresa anche all'interno del Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione Siciliana, di cui all'Ordinanza commissariale del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e per la tutela delle acque in Sicilia n. 1166 del 18 Dicembre 2002), individuata ai sensi della Legge n.426 del 9 Dicembre 1998 "Nuovi interventi in campo ambientale", art. 1, comma 4, lett. c), poiché classificata come area "ad alto rischio ambientale" a causa dell'inquinamento del suolo. La perimetrazione del "Sito di Interesse Nazionale di Gela e Priolo" è stata definita dal MATTM in base al D.M. 10 gennaio 2000; attualmente è in corso il processo di caratterizzazione ambientale preventivo ad una successiva bonifica, come previsto dalla normativa vigente. Alla data di stesura dell'aggiornamento della VInCA (novembre 2022), risulta essere stata depositata nel 2016 una revisione dell'Analisi di Rischio depositata ed istruita nel 2015. Attualmente sono state concluse le attività di scavo/collauda presso il Lotto 1 ed Lotto 2 i Lotti 1, 2, 3 e 4; gli stessi sono stati validati da ARPA Sicilia. Per quanto riguarda gli ulteriori quattro Lotti (i.e., 5, 6, 7 e 8) le attività di bonifica sono tuttora in corso di svolgimento;
- al novembre 2022, previa ottemperanza delle prescrizioni A.5 e N.1 (relativamente alla predisposizione di apposito piano di gestione e utilizzo delle terre e rocce da scavo) da parte di ARPA Sicilia (0014517/2020) e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DVA_0031388.02-12-2019), e degli appositi Permessi a Costruire (PU n° 22 del 23/09/2022 e P.U. n.36 del 07/09/2021), risultano in corso di svolgimento le attività di scavo;
- al novembre 2022 l'area della futura centrale di trattamento gas è sottoposta ad operazioni di bonifica dei suoli, con la movimentazione di circa 8,200 m³, corrispondenti approssimativamente a 9,850 m³ considerando un fattore di rigonfiamento pari al 20% (compreso la totale rimozione della parte più superficiale), motivo per il quale il Proponente non ritiene che all'inizio dei lavori saranno presenti specie di particolare pregio; tale evidenza è confermata da ARPA SICILIA in quanto non è stata rilavata la presenza di terreno vegetale così come indicato in sede di sopralluogo, Verbale Nota Arpa 04/05/2022.
- in base al "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Sicilia redatto nel 2007 e aggiornato nel 2021 con DSG.n.208/2021, l'acquifero principale (o profondo) è ospitato nell'orizzonte sabbioso a più elevata permeabilità, ubicato alla base della successione alluvionale; la base di tale orizzonte, a livello regionale, si immerge da Nord, dove giace a pochi metri di profondità da p.c., verso Sud, dove può essere rilevato a 20-40 m da p.c.

CONSIDERATO che:

- la richiesta di integrazioni è effettuata per chiarire e/o approfondire il contenuto del materiale documentale presentato dal Proponente.

VALUTATO che:

- il Proponente riporta il confronto tra i dati degli studi relativi alle precedenti procedure autorizzative e il contesto pianificatorio e ambientale attuale utilizzando informazioni sufficientemente aggiornate, reperite sia da fonti bibliografiche che da analisi sperimentali connesse con le verifiche di ottemperanza in corso;
- il confronto ha rilevato una sostanziale invarianza dello stato ambientale di riferimento per le varie matrici ambientali nonché degli impatti dello sviluppo del progetto e delle ottimizzazioni intercorse che non appaiono aver subito mutamenti;
- alla luce di quanto documentato siano da ritenersi ragionevolmente ancora valide le considerazioni e le valutazioni riportate nel Decreto di compatibilità ambientale 0000149 del 27/05/2014 e determina direttoriale di esclusione dalla VIA n.55 del 7 febbraio 2018 anche alla luce del materiale integrativo depositato nel novembre 2022 riguardante SIA e VInCA;
- il progetto, anche a valle del tempo intercorso dalla prima approvazione della VInCA, tuttora non determina incidenza significativa né pregiudica il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;
- il Proponente non ha effettuato un aggiornamento dei dati sulla componente Popolazione e Salute Umana tanto che i dati ad oggi disponibili relativi al progetto sono quelli del parere CTVA del giugno 2013, dati particolarmente importanti, se aggiornati, per la caratterizzazione della odierna situazione *onshore*;
- riguardo alla fase di DISMISSIONE, la prescrizione A.18 riportata nell'Allegato 1 del Decreto di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale (Dec. VIA/AIA 149/14), rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 27 Maggio 2014, per il Progetto "Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea", prescrizione recepita integralmente nel successivo Decreto di esclusione dalla VIA n. 55 del 7 Febbraio 2018 inerente agli Interventi di Ottimizzazione del "Progetto Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea", riguarda la presentazione di un progetto complessivo di dismissione. L'ottemperanza a tale prescrizione è risultata negativa (parere CTVA n. 48 del 2/10/2020 acquisito al protocollo MATTM del 7 gennaio 2021) ed è in corso l'analisi della presentazione del progetto rivisto (prot. MiTE 0155158 del 9/12/2022, ID_VIP_9080).

VALUTATO inoltre che:

- L'area del Canale di Sicilia è caratterizzata da una complessa deformazione crostale nonché da attività tettonica e sismica come documentato da recenti ricerche (Palano *et al.*, Scientific Reports, 2020; <https://doi.org/10.1038/s41598-020-78063-1>) che hanno combinato dati sismologici, geodetici, profili sismici e mappe di gravità; tale analisi permette di valutare nuovi scenari per la caratterizzazione del rischio sismico dell'area, tenuto conto che il primo parere di compatibilità ambientale è datato al 2013 (Figura 6).

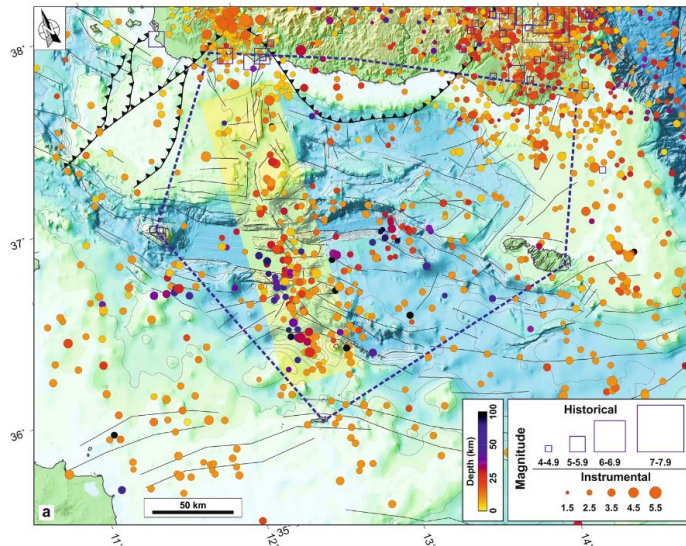


Figura 6. Il poligono blu rappresenta l'area di studio della ricerca di Palano et al., 2020; la sismicità strumentale copre il periodo temporale 1966-2018, quella storica il periodo temporale 1578-1965.

- Il Proponente a partire dai contenuti del parere CTVA 1263 del 21 giugno 2013 non ha presentato un approfondimento delle relazioni tra subsidenza indotta dalle attività estrattive e situazione sismotettonica dell'area alla luce delle più recenti ricerche scientifiche. In tale parere si riporta che “il cono di subsidenza indotto dalla coltivazione del giacimento dovrebbe estendersi per circa 58 km in direzione NO-SE e per circa 26 km in senso NE-SO, dopo 27 anni dalla fine della produzione, mantenendosi oltre i 12 km lontano dalla costa, in acque profonde tra i 150 e i 750 m circa”. In tale parere viene inoltre brevemente accennato al rischio vulcanico (Appendice 14 del 1/09/2011), considerato basso, ma non vi sono considerazioni sul rischio sismico e sul correlato rischio di incidenti.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

con riferimento all'istanza di proroga dei termini di validità del decreto di compatibilità ambientale VIA/AIA D.M. n. 149 del 27/12/2019, che a sua volta prorogava per quattro anni il DM n. 149 del 27/05/2014 (ovvero fino al 26/05/2023) e relativa al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea", si rileva che **NON risultano essere presenti elementi ostativi al rilascio della proroga per un periodo di quarantotto mesi**, fatti salvi:

1) i contenuti del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano nell'AREA MARITTIMA IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE per la quale in data 30/09/2022 è stata attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla consultazione pubblica (art. 13 comma 5 del D. lgs. 152/2006) sul RA e sulla Proposta di Piano;

2) la eventuale rivalutazione della ripermimetrazione delle aree idonee/non idonee del permesso di ricerca "G.R14.AG" del PITESAI subordinatamente alle modifiche normative sul tema *upstream* nazionale, in corso di emanazione;

e la seguente prescrizione ambientale, da recepirsi nella sede naturale della progettazione esecutiva:

Condizione ambientale n. 1

Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di Progettazione Esecutiva
Ambito di Applicazione	Salute Umana e Rischio Incidenti
Oggetto della prescrizione	<p>Presentazione del quadro epidemiologico aggiornato ed esaustivo dell'areale interessato come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 con dettaglio degli effetti del progetto sulla salute pubblica.</p> <p>Tale quadro dovrà servire anche come base di partenza conoscitiva della salute per le popolazioni dei luoghi interessate dal progetto e per il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con attività sia <i>ante operam</i>, in <i>corso d'opera</i> e sia <i>post operam</i>.</p> <p>Fornire un inquadramento del progetto di estrazione e la relativa subsidenza prevista nell'ambito dell'assetto sismogenetico dell'area del progetto alla luce delle più recenti ricerche scientifiche e sul rischio correlato di incidenti.</p>
Termine avvio V.O.	Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Sicilia per conoscenza

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**